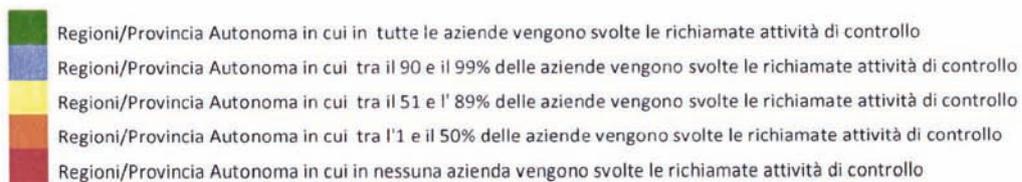


5.7 Vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione

Figura 12



3.7 Sezione 6 – Volumi di attività

Il corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e libero-professionale è garantito anche attraverso la periodica definizione dei rispettivi volumi di attività, la puntuale determinazione, ove necessario, delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000 e successive integrazioni e, non ultimo, tramite la verifica dei volumi erogati. Nell'ambito di quest'ultima attività l'Accordo, sancito in dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 18 novembre 2010, ha previsto l'istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

Gli item di cui si compone la Sezione, di seguito rappresentati, sono diretti a rilevare l'implementazione delle menzionate attività di pianificazione e controllo (Figure 13, 14, 15, 16).

Definizione dei volumi di attività istituzionale (6.1)

In 8 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno definito, annualmente in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati. Il raffronto con i dati della precedente rilevazione mostra un miglioramento del risultato complessivo: nel 2011 le Regioni erano 7.

Nelle altre Regioni la percentuale di Aziende, che hanno proceduto alla determinazione dei descritti volumi di attività, si attesta tra:

- il 90% e il 99% in 1 Regione;
- il 51% e l'89% in 7 Regioni;
- l'1% e il 50% in 4 Regioni;

In 1 Regione l'Azienda insistente sul territorio non ha provveduto alla definizione annuale dei volumi di attività istituzionale.

Determinazione dei volumi di attività libero-professionale (6.2)

Esiti poco favorevoli si riscontrano in merito alla determinazione, con i singoli dirigenti e le équipes, dei volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, che, ai sensi delle leggi e dei contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto. Soltanto nelle 2 Province Autonome tutte le Aziende presenti hanno proceduto alla definizione dei menzionati volumi; nella rilevazione 2011 le Regioni/Province Autonome che raggiungevano lo stesso risultato erano 3.

In 1 Regione una percentuale di Aziende compresa tra il 90% e il 99% dichiara di avervi provveduto; in 7 Regioni la percentuale di Aziende scende tra il 51% e l'89%; in 9 Regioni i valori percentuali calano ulteriormente, tra l'1% e il 50%. In 2 Regioni nessuna Azienda ha determinato i volumi di attività libero-professionale.

Definizione delle prestazioni aggiuntive di cui all'art. 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000 (6.3)

Le prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000 sono richieste, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle Aziende ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o in presenza di carenza di organico ed impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge. Le descritte prestazioni sono state definite, in modo specifico, da tutte le Aziende di 3 Regioni/Province Autonome.

Nelle altre realtà regionali la percentuale delle Aziende che hanno proceduto alla determinazione di tali prestazioni varia tra:

- il 90% e il 99% in 1 Regione;
- il 51% e l'89% in 9 Regioni;
- l'1% e il 50% in 6 Regioni;

In 1 Regione e 1 Provincia Autonoma nessuna Azienda ha definito le menzionate prestazioni.

Costituzione di un apposito organismo paritetico di verifica e controllo del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e libero-professionale (6.4)

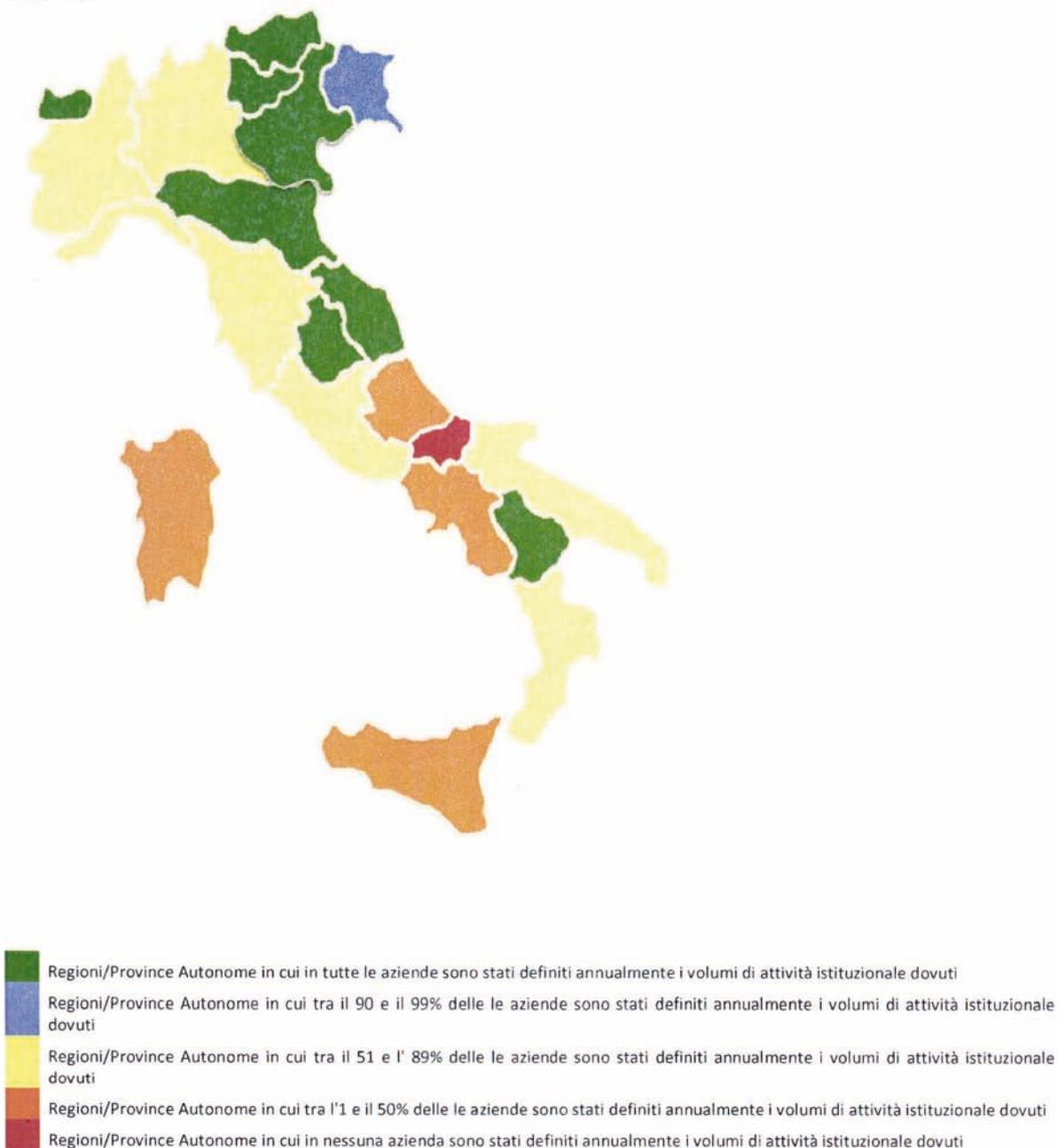
Relativamente agli organismi paritetici di verifica e controllo del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate, si osserva che in 7 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno riferito l'avvenuta istituzione. Si registra una lieve diminuzione del numero totale di Regioni che hanno riportato tale esito rispetto al 2011 (8 Regioni/Province Autonome).

Nelle rimanenti Regioni solo parte delle Aziende hanno provveduto alla costituzione degli indicati organismi:

- tra il 90% e il 99% delle Aziende in 1 Regione;
- tra il 51% e l'89% delle Aziende in 11 Regioni;
- tra l'1% e il 50% in 2 Regioni.

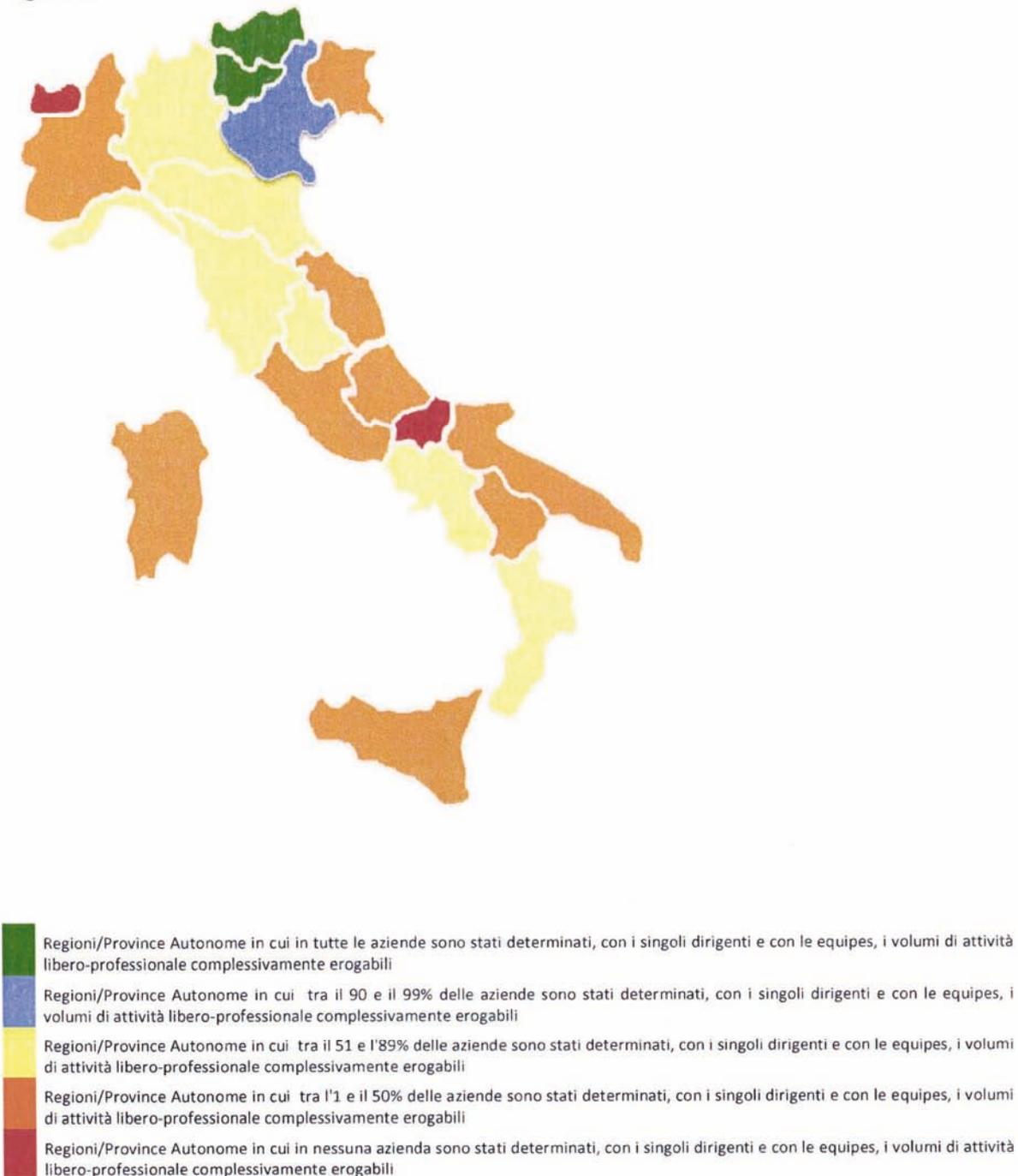
6.1 Sono stati definiti annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati

Figura 13



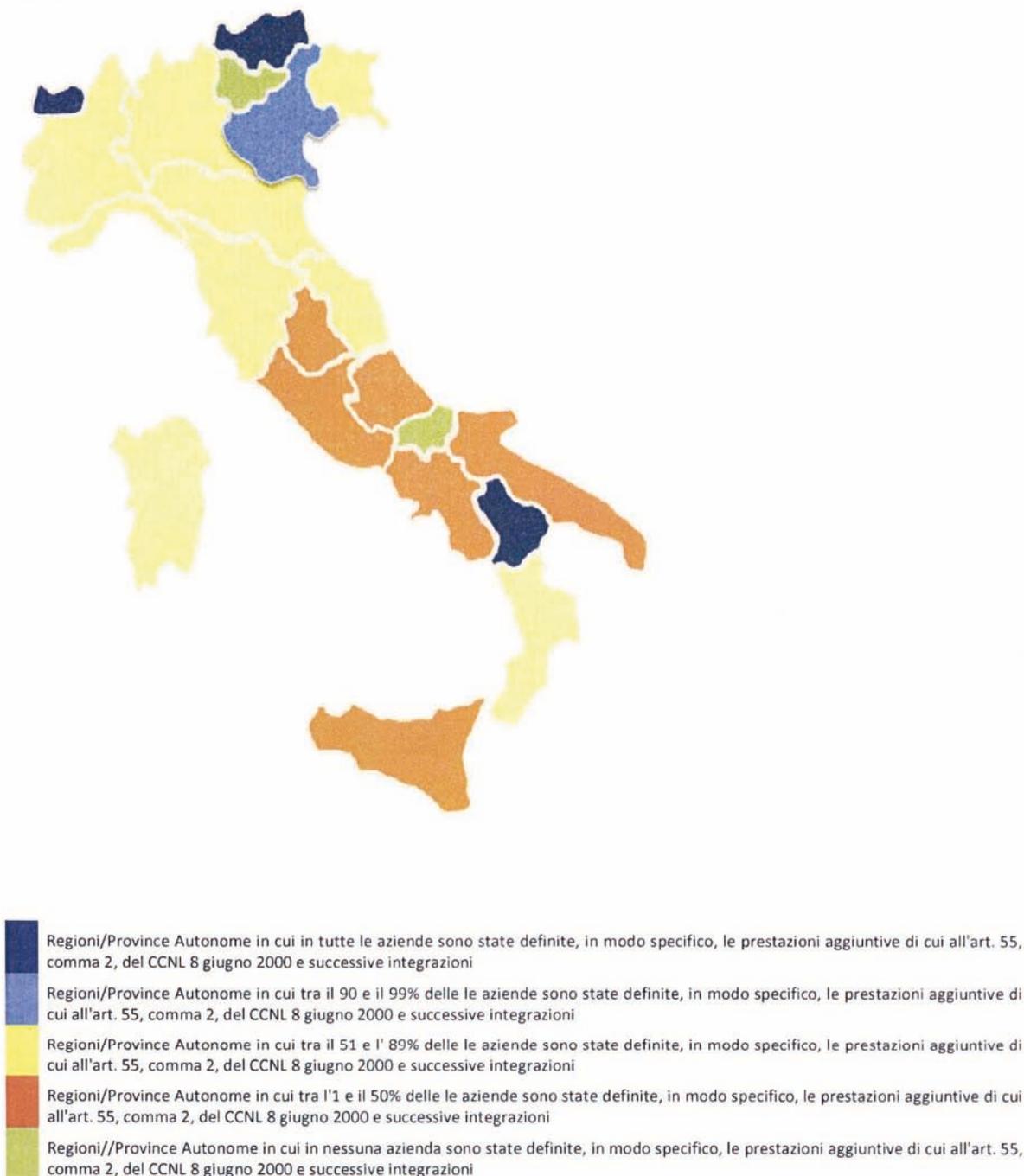
6.2 Sono stati determinati con i singoli dirigenti e con le équipes i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, che, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto

Figura 14



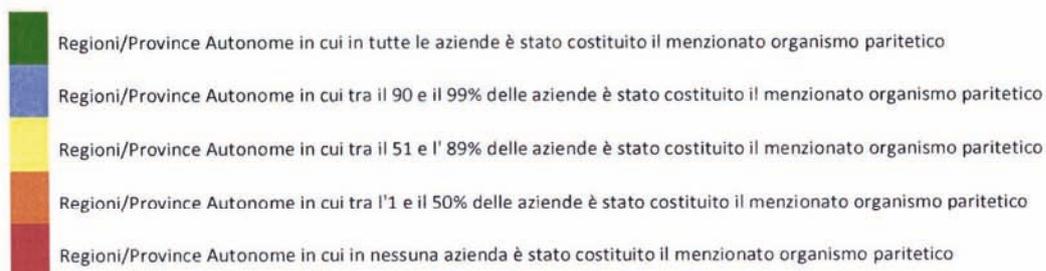
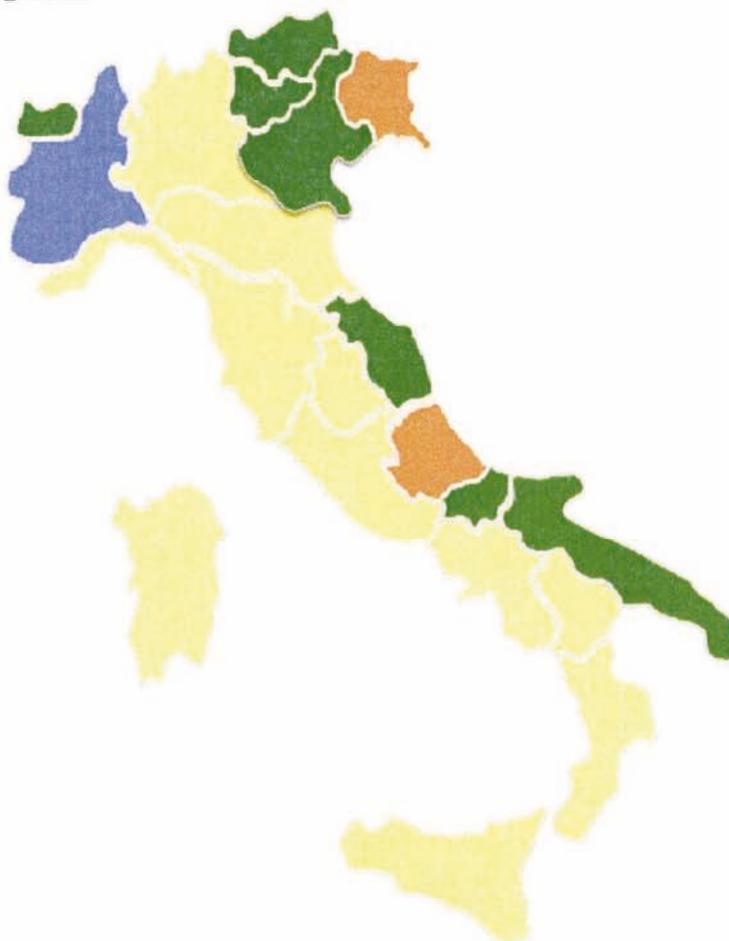
6.3 Sono state definite, in modo specifico, le prestazioni aggiuntive di cui all'art. 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000 e successive integrazioni ai fini del progressivo conseguimento degli obiettivi di allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione

Figura 15



6.4 È stato costituito un apposito organismo paritetico di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate

Figura 16



3.8 Sezione 7 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale

In diverse occasioni il legislatore ha riconosciuto l'importanza della determinazione ed applicazione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, nella strutturazione e gestione di un efficace sistema dell'attività libero-professionale.

In questa Sezione si focalizza l'attenzione sull'adozione, da parte delle Aziende, delle predette misure (Figura 17), osservandone per di più la formulazione attraverso le descrizioni sintetiche riportate.

In 9 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno definito le prescritte misure, con un lieve incremento rispetto alla precedente indagine (nel 2011 erano 8). Nelle altre Regioni la percentuale di Aziende adempienti oscilla tra:

- il 90% e il 99% in 4 Regioni;
- il 51% e l'89% in 7 Regioni;

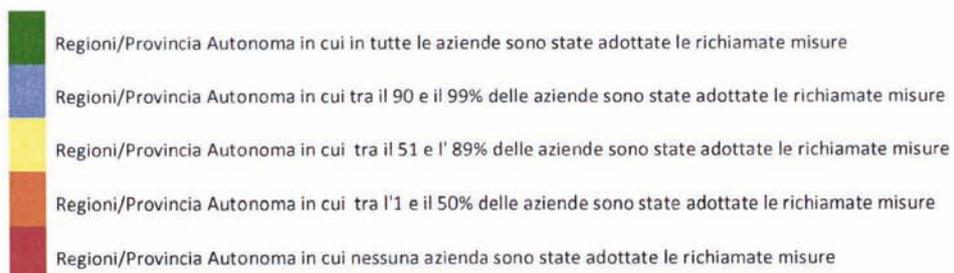
In 1 Regione l'unica Azienda presente non ha ancora provveduto a determinare le summenzionate misure.

Tra le misure maggiormente adottate dalle diverse Aziende si segnalano:

- le verifiche preventive in sede di rilascio dell'autorizzazione;
- le verifiche periodiche a campione;
- la determinazione di tariffe non concorrenziali con il SSN;
- l'istituzione di un servizio/ufficio ispettivo;
- la verifica dei volumi di prestazioni erogate;
- l'adozione di un codice etico.

7.1 Sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

Figura 17



3.9 Sezione 8 - "Intramoenia allargata"

Nella disamina del complesso fenomeno della libera professione si è ritenuto utile approfondire l'ambito specifico dell'intramoenia allargata, per i particolari aspetti organizzativi e gestionali che la caratterizzano.

La Sezione è composta da 5 item che indagano le modalità di governo di questo tipo di attività (Figure 18 – 19 – 20 – 21 – 22).

Aziende che hanno autorizzato lo svolgimento dell'intramoenia allargata (8.1)

Soltanto 3 Regioni/Province Autonome (Toscana, P.A. Bolzano, P.A. Trento) riferiscono di aver superato o di non aver mai utilizzato questa modalità di esercizio. In considerazione di tale risultato, i restanti item, della Sezione 8, che indagano le modalità di gestione dell'intramoenia allargata, sono stati verificati unicamente nelle 18 Regioni dove tale forma di esercizio è presente.

In 10 Regioni tutte le Aziende adoperano tale forma di svolgimento dell'attività libero-professionale.

Nelle restanti Regioni la percentuale di Aziende in cui viene svolta l'intramoenia allargata varia tra:

- il 90% e il 99% in 4 Regioni;
- il 51% e l'89% in 3 Regioni;
- l'1% e il 50% in 1 Regione

Prenotazione delle prestazioni in intramoenia allargata (8.2)

Le prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono prenotate attraverso il servizio affidato a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali, da tutte le Aziende di 2 Regioni. Dal confronto con i dati 2011 non si riscontrano variazioni nei risultati complessivi - escludendo dal computo la Provincia Autonoma di Trento che, come riferito, ha superato l'intramoenia allargata.

Nelle altre Regioni la percentuale di Aziende che garantiscono la prenotazione delle prestazioni erogate in intramoenia allargata attraverso il descritto servizio, si attesta tra:

- il 51% e l'89% in 4 Regioni;
- l'1% e il 50% in 9 Regioni;

In 3 Regioni in nessuna Azienda le prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono prenotate attraverso il servizio dedicato.

Riscossione degli onorari in intramoenia allargata (8.3)

In merito alla riscossione, da parte delle Aziende, degli onorari delle prestazioni erogate in intramoenia allargata, i risultati della rilevazione indicano che in nessuna Regione tutte le Aziende riescono a garantire tale servizio. La situazione non è variata rispetto alla precedente rilevazione, se si esclude la Provincia Autonoma di Trento che, nel 2012, ha dichiarato il superamento dell'intramoenia allargata.

In 3 Regioni tra il 51% e l'89% delle Aziende garantiscono l'esazione delle prestazioni erogate in intramoenia allargata. In 11 Regioni la percentuale di Aziende scende tra l'1% e il 50%; infine in 4 Regioni nessuna Azienda riesce a riscuotere direttamente tali onorari.

Rilevazione oraria dell'intramoenia allargata (8.4)

La rilevazione oraria dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata viene effettuata da tutte le Aziende di 3 Regioni. L'analisi comparativa con i dati del 2011 mostra una lieve flessione del dato complessivo: nel 2011 erano, infatti, 4 le Regioni che raggiungevano tale risultato (oltre alla Provincia Autonoma di Trento che però, per le motivazioni riportate agli item precedenti, va esclusa dal computo).

La situazione negli altri contesti regionali è diversificata:

- in 4 Regioni tra il 51% e l'89% delle Aziende esegue la rilevazione oraria dell'attività svolta in intramoenia allargata
- in 8 Regioni la percentuale si attesta invece tra l'1% e il 50%;
- nelle restanti 3 Regioni nessuna Azienda ha attivato tale rilevazione oraria.

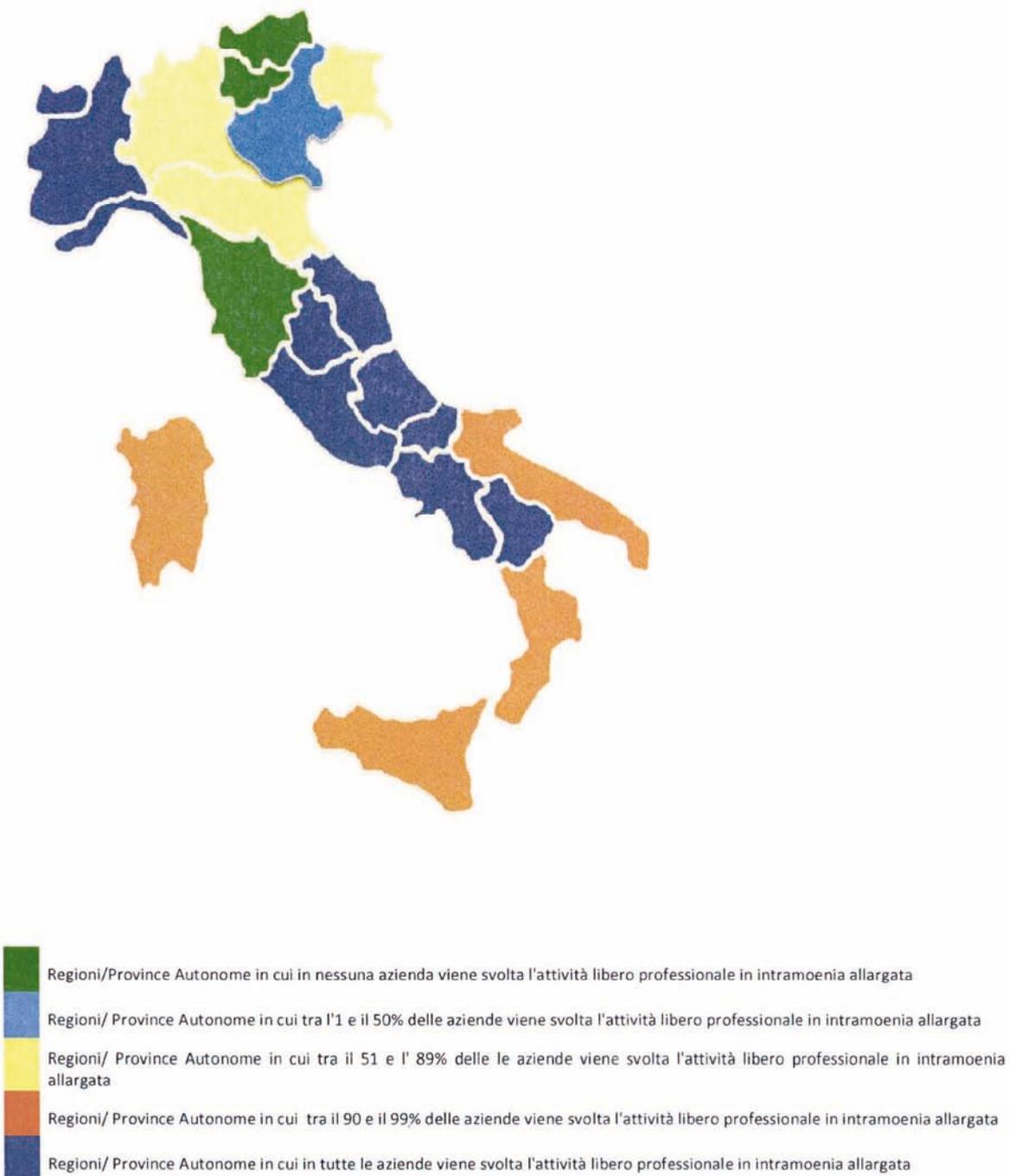
Ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica dell'intramoenia allargata

L'attivazione di ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'intramoenia allargata è stata promossa:

- in tutte le Aziende di 1 Regione;
- in nessuna Azienda di 1 Regione;
- in una percentuale di Aziende che oscilla tra:
 - il 51% e l'89% in 11 Regioni;
 - l'1% e il 50% in 5 Regioni.

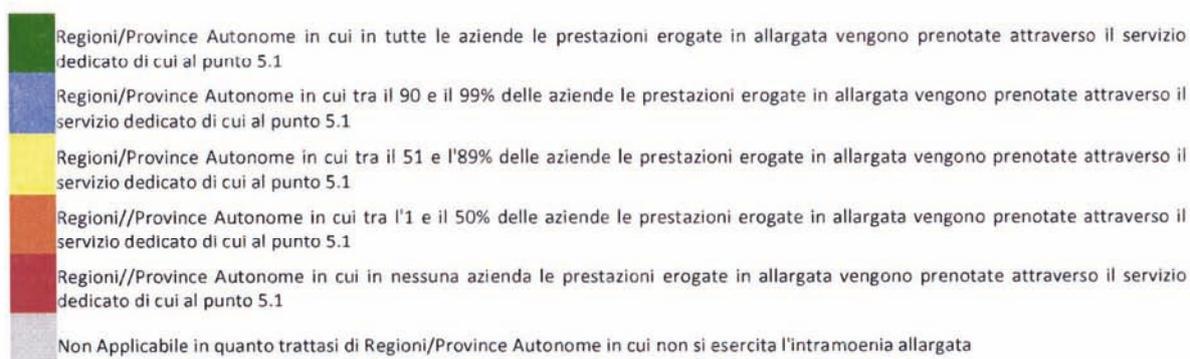
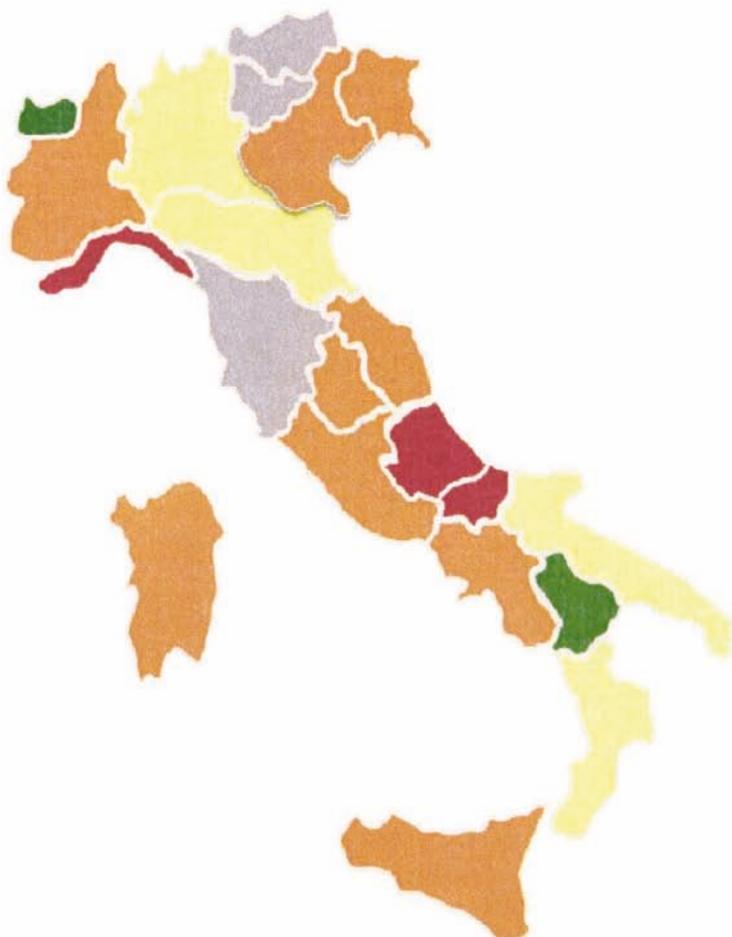
8.1 Viene svolta l'attività libero-professionale in intramoenia allargata

Figura 18



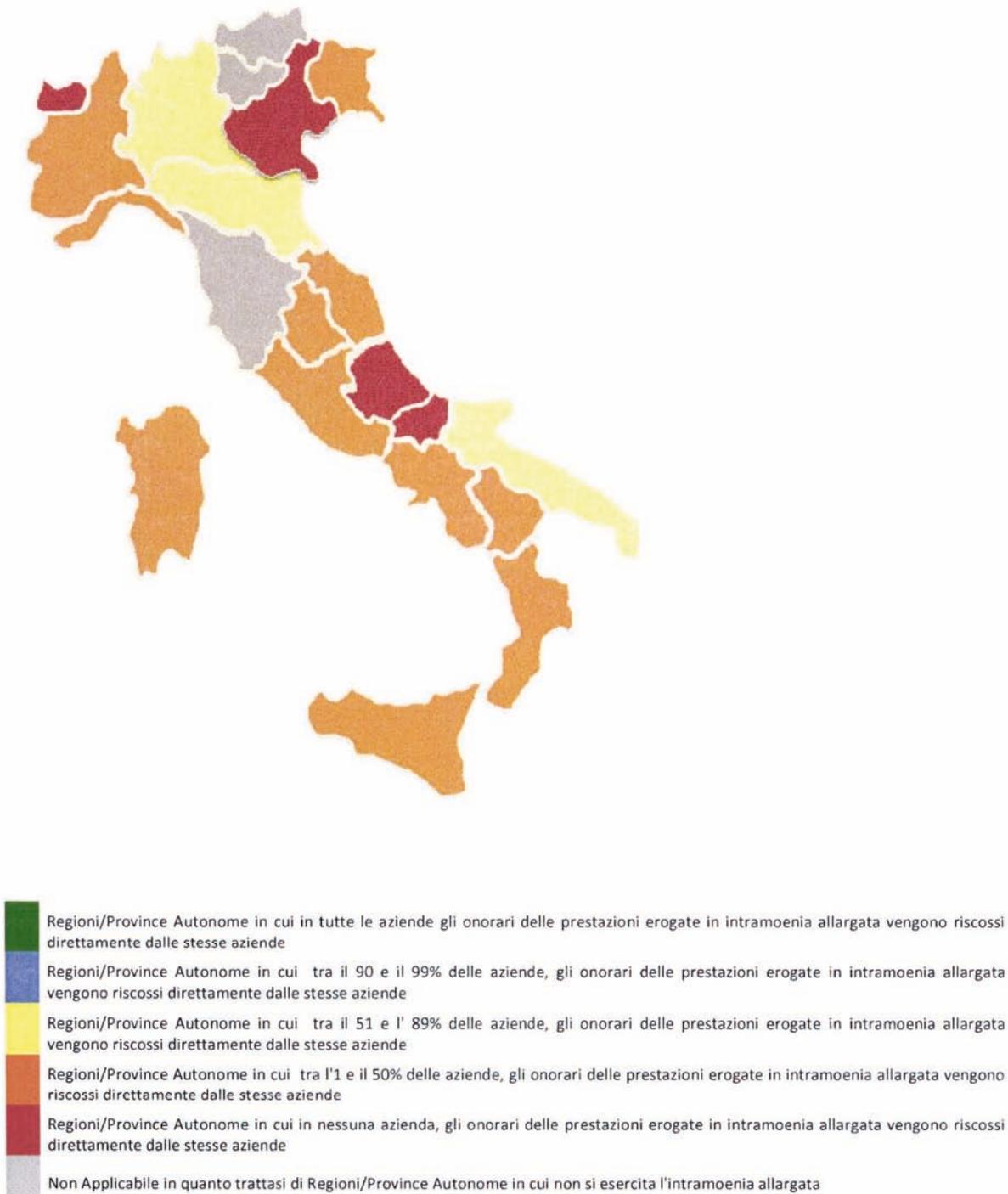
8.2 Le prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono prenotate attraverso il servizio centralizzato e dedicato di cui al punto 5.1

Figura 19



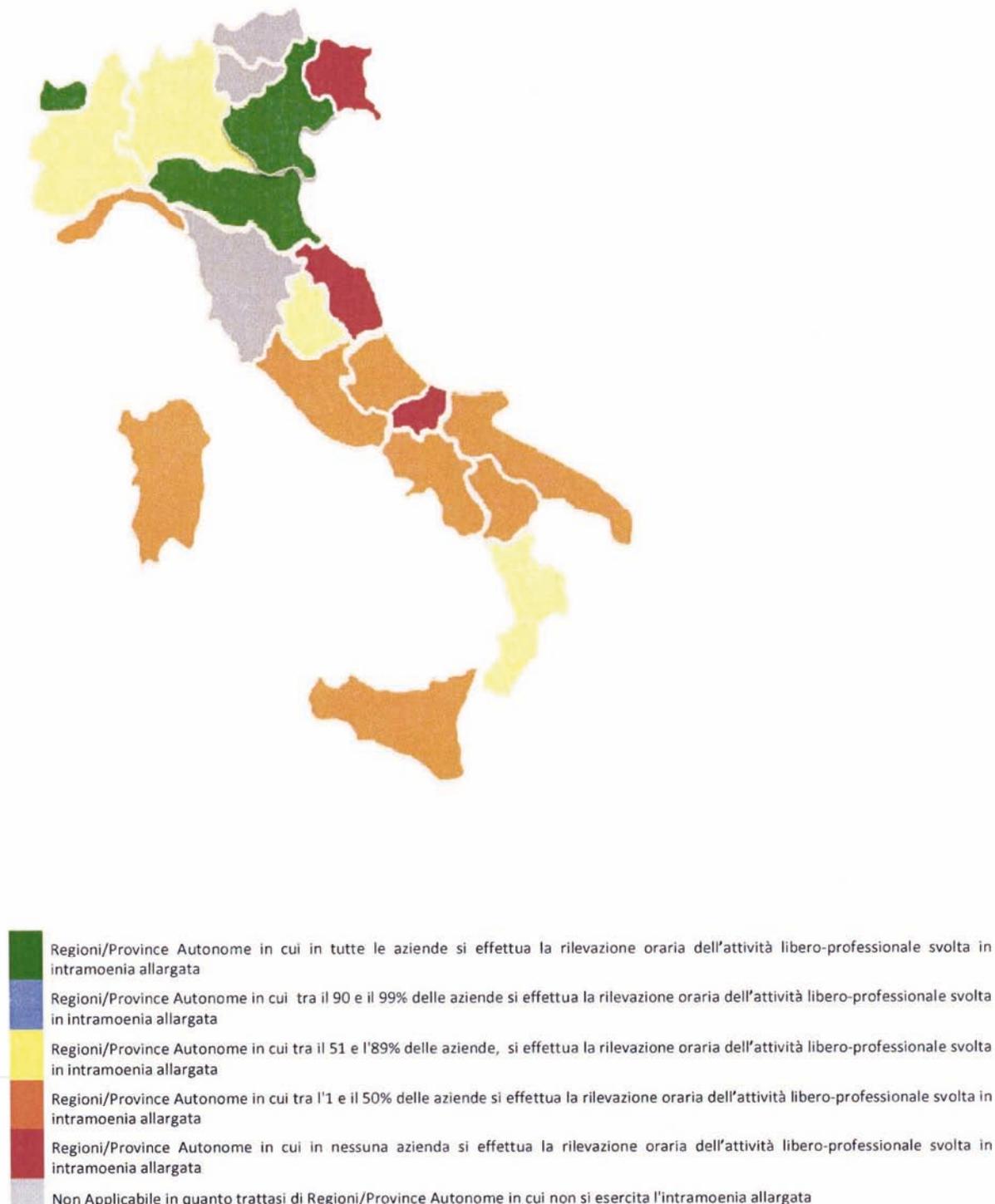
8.3 Gli onorari delle prestazioni erogate in intramoenia allargata vengono riscossi direttamente dalle stesse Aziende

Figura 20



8.4 Si effettua la rilevazione oraria dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata

Figura 21



8.5 Sono stati attivati ulteriori e specifici strumenti di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in intramoenia allargata

Figura 22

